

25 anni di presenza in Albania

Domenica 10 luglio 2017 a Bajza abbiamo festeggiato il giubileo della nostra presenza in Albania iniziata nel 1992 a Bajza, paese di frontiera fortemente provato nella persecuzione, e allargatasi nella primavera successiva, a Scutari.

Oggi le Sorelle di queste fraternità, nella semplicità e nella piccolezza della nostra presenza, operano nel servizio educativo scolastico, nella pastorale parrocchiale, nel sostegno a minori in difficoltà, nel servizio sanitario, nel sostegno alla Chiesa diocesana con lavori di ufficio, nella formazione ed evangelizzazione dei giovani.



La festa ha avuto il suo culmine nella celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Mons. Angelo Massafra - Arcivescovo metropolitano di Scutari-Pult e Presidente della Conferenza episcopale albanese, e da diversi sacerdoti OFM, arricchita dalla numerosa presenza di popolo sia di Bajza sia di Scutari, di religiosi e religiose, delle autorità civili.

E' seguito un momento di festa animato dai vari gruppi di bambini e giovani della parrocchia di Bajza e dal gruppo di giovani italiani, venuti per vivere una esperienza missionaria di condivisione con gli adolescenti e giovani albanesi sia nel servizio sia nella formazione alla fede.



La festa, ben coordinata e animata dalle Sorelle del luogo, si è protratta nella gioia e nella memoria del cammino vissuto, reso più visibile dalla mostra allestita per l'occasione, che ha dato modo di ripercorrere il dono della chiamata alla missionarietà in terra albanese, di ricordare le Sorelle che per prime sono state qui inviate e di cui la gente conserva viva e grata memoria, e infine di presentare lo spirito della Madre fondatrice che anima la nostra famiglia religiosa di fmgb.



Testimonianza di suor Simonetta Fenu missionaria in Albania dal 1993

Insieme ringraziamo il Signore, autore di ogni opera buona.

Desidero iniziare con una piccola storia che vuole un po' significare la nostra venuta in questa amata terra.

La pietra azzurra

Una bambina si avvicinò ad un negozio di gioielli e i suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro un gioiello. Entrò decisa e puntò il dito verso una splendida collana di color turchese. Disse: "Questa voglio. È per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?".

Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: "Quanti soldi hai?".

Senza esitare, la bambina, mise sul banco una scatola, l'aprì e la svuotò. Ne vennero fuori una manciata di monete.

"Bastano?" disse con orgoglio. "Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per se stessa. Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Queste pietre hanno lo stesso colore dei suoi occhi".

L'uomo entra nel retro e prepara l'astuccio con la collana e l'avvolge con una stupenda carta regalo rossa e oro.

"Prendilo", disse alla bambina. "Portalo con attenzione".

La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo.

Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma bionda e due meravigliosi occhi azzurri. Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: "Questa collana è stata comprata qui?".

"Sì, signorina".

"E quanto è costata?".

“I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me”.

“Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe mai potuto pagare una collana come questa!”.

Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifece con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza.

“Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva con grande amore”.



Mi piacerebbe tantissimo se oggi, il Signore, potesse confermare a ciascuna di noi suore FMGB, queste stesse parole:

“Sorella, hai pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: perché hai dato tutto quello che avevi con grande amore».

In fin dei conti non è quello che ha fatto Dio per noi, per ciascuno di noi?: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna» (Giov 3,16).

Ciò che conta è dare tutto e darlo con amore, così come c’insegna questa bambina e la vedova del Vangelo che fu lodata da Gesù. «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12, 43-44)

Si. Ciò che conta è dare tutto e darlo con amore.

La semplice storiella della bambina mi riporta alla memoria, la mia, la nostra risposta alla richiesta ricevuta, di venire in Albania. E come il profeta Isaia dice: “Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?»». E io risposi: «Eccomi, manda me!». (Is 6,8). Anche noi con un po’ d’incoscienza ma con tanto amore abbiamo risposto alla voce del Signore che ci chiamava attraverso la Chiesa e attraverso i superiori, “Signore, eccomi, manda me”!

Siamo venute conoscendo molto poco sull'Albania, ma con una grande fiducia nel Signore, con molto entusiasmo e con un grande desiderio di fare del bene.



Non sappiamo e, forse non lo sapremo mai, perché siamo state inviate noi e non altre forse più brave e più intelligenti. Ma noi siamo venute con la gioia nel cuore, con semplicità e umiltà, spinte anche dalla voce continua della serva di Dio, Madre Maria Giuseppa di Gesù Bambino, nostra Madre Fondatrice: "Siate le vere serve del popolo".

Oggi, dopo 25 anni possiamo dire di essere felici di essere venute in Albania, e sapete perché? Fin dal primo momento che siamo arrivate, voi, ci avete spalancato la porta della vostra accoglienza. E dopo aver attraversato quella porta abbiamo trovato una grande famiglia che ci ha accolto con amore, con benevolenza, con grande generosità. Se oggi noi possiamo celebrare questa ricorrenza,

lo dobbiamo soprattutto a voi che ci avete sempre sostenuto nel cammino.



Voglio anche esprimere la nostra gratitudine prima di tutto al Signore per il dono più bello che ci ha fatto durante questi anni: il dono di giovani albanesi che rispondendo alla chiamata del Signore, hanno lasciato ogni cosa per vivere insieme a noi il progetto di vita evangelico di San Francesco e

della nostra Madre fondatrice. La nostra gratitudine però va anche a voi, perché queste sorelle fanno parte di voi, della vostra storia, della vostra cultura.

Siamo felici di continuare la nostra missione in Albania, perché questa è una terra benedetta, una terra che ha dato grandi frutti di santità.

Ricordiamo con commozione e ammirazione la grande santa dei poveri, Santa Teresa di Calcutta, e i nostri beati martiri che con il loro sangue offerto per la fede in Cristo e per l'amore alla patria hanno arricchito questo nobile paese.

In questo momento mi piacerebbe tanto concludere chiamandovi per nome per ringraziarvi ad uno ad uno, ma, anche se questo non è possibile, sappiate che siete sempre presenti nei nostri cuori, nelle nostre menti, e soprattutto nella nostra preghiera. Grazie ancora per partecipare alla nostra festa e Dio vi benedica.

Saluto di suor Lilia Agnese Contini, Vicaria generale, pronunciato all'inizio della celebrazione Eucaristica

Rivolgo a Sua Eccellenza Mons. Angelo Massafra, che presiede questa Eucaristia, e a tutti i presenti, autorità religiose e civili, popolo di Dio, il saluto di san Francesco di Assisi: *il Signore vi dia la Sua Pace!*

Nel mio saluto si fa presente in mezzo a noi la nostra Superiora generale, M. Teresa



Ferrante, che tanto da vicino ha seguito gli inizi della nostra presenza a Bajze e a Scutari, come pure le altre sorelle del consiglio generale, in particolare sr Chiara Gemma, anche lei partecipe da vicino dei nostri inizi in terra albanese. Del consiglio generale è presente con me a queste celebrazioni l'economista generale sr Silvana.

E' con gioia e gratitudine al Signore e a tante persone che siamo qui per celebrare il 25° della nostra presenza e servizio di fmgb a Bajze e a Scutari.

Lo riteniamo un momento di grazia che ci permette di sostare e fare memoria, per riconoscere la presenza del Signore in mezzo a noi, per dargli degna lode, restituendogli in rendimento di grazie tutto il bene, ogni bene che ha operato per noi e attorno a noi.

Lo facciamo a nome delle nostre due fraternità attualmente presenti, pienamente e attivamente inserite nel contesto ecclesiale e sociale quali *serve del popolo*, come ci voleva la nostra fondatrice; lo facciamo a nome delle sorelle che sono state presenti in questa terra e hanno operato con gioia e dedizione per essa: sr Piera Francesca, sr Laura, sr Grazia Maria, sr Gianna Luigia, sr Rosangela.

Un ricordo grato per chi nel nostro Istituto ha deciso e promosso la nostra presenza in terra di Albania, seguendola con amore: Madre Giuseppina Sciarra, sr Angela Giovanna D'Alimonte, Madre Maria Felicita Decio.

Ringraziamo il Signore per questa terra albanese che ha una sua storia e cultura che le dona una sua specifica identità tra i popoli.

Diamo lode al Signore che ha donato la luce del Vangelo a questa terra fin dagli albori della sua Chiesa, accogliendo il passaggio e l'evangelizzazione dell'Apostolo Paolo.

Benediciamo il Signore che fa brillare di santità la Chiesa di Albania attraverso la luminosa figura di S. Teresa di Skopje e dei martiri di questa terra.

Ringraziamo l'attuale Chiesa presente in Bajze e Scutari, che ci ha accolte 25 anni fa, ci ha fatte sentire a casa e ci ha fatto crescere sulle vie della missione.

Ogni missione è un atto di elezione da parte del Signore, è un chiamarci a stare con Lui per condividere e partecipare da vicino al suo amore per tutti. La missione riveste la nostra vita di dignità immensa, la dignità di essere figli che condividono, in Gesù, la vita del Padre e il suo benevolo operare verso tutti.



E' il Signore che ci ha suscitato in cuore attenzione e sensibilità al popolo albanese, a noi così vicino (separato solo da un breve tratto di mare) e nello stesso tempo così lontano per le barriere che lo avevano separato dal mondo. Il Signore ci ha chiamato in questa terra toccandoci il cuore e facendolo vibrare di fronte alle vicende drammatiche della sua recente storia.

Il Signore ci ha storicamente chiamate in questa terra servendosi della mediazione di P. Giammaria Polidoro, incaricato dal Ministro generale OFM a seguire la presenza francescana in Albania dopo la caduta del regime, una presenza di lunga tradizione, nella quale è stato donato anche a noi di inserirci e questo ci è

motivo di gratitudine.

Ma riconosciamo nel nostro essere qui anche una mediazione operata dalla Vergine Maria, Madre del Buon Consiglio, venerata e invocata dalla nostra Madre Fondatrice, Barbara Micarelli, particolarmente nell'ultimo tempo doloroso della sua vicenda terrena.

E proprio per questo è stato coltivata da noi la frequentazione del Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Gennazzano e la familiarità con questa dolce immagine della Vergine proveniente dall'Albania. Ai suoi piedi abbiamo iniziato inconsapevolmente a intrecciare legami con l'Albania e da lei riconosciamo, come suo dono, di essere state chiamate a far parte di questa Chiesa, di questo popolo di Dio.

Il Signore e la Vergine ci hanno guidate a questa terra, il popolo ci ha accolte e ha donato delle sue figlie alla nostra famiglia religiosa. Siamo ora un solo popolo, unito nella fede in Dio nostro Padre, nel Signore nostro Gesù Cristo, nel suo Santo Spirito, *a gloria del suo nome e a salvezza delle anime*, come desiderava la nostra fondatrice.

La nostra piccola presenza continua ad essere al servizio del futuro di questo popolo, dei più piccoli e indifesi, nella formazione e nella evangelizzazione e si è aperta alla *missio ad gentes* con la presenza di sr Hana in Cameroun: *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* (Mt 19,8).

Con il nostro Padre S. Francesco diciamo al Signore: *per te stesso ti rendiamo grazie* e invociamo da Lui *fede retta, speranza certa, carità perfetta*, per compiere sempre il suo *santo e verace comandamento*.

A LAUDE DE CRISTO.